Napoli

Con l'arrivo delle ferie estive scatta l'allarme per la tenuta dei servizi nei Pronto Soccorso: servono subito cento assunzioni

Asl Na1, scoppia il caso straordinari

Nursing Up e Cua: basta tagli al comparto, si rischia il blocco dell'assistenza



Acqua pubblica, Esposito: "Stop alle speculazioni tentate dalle lobby europee"



La lettera al Napoli Pride firmata "Le Sirene di Secondigliano" in vista della sfilata di sabato: "Siamo la voce muta che non si sente"

Le detenute trans scrivono dal carcere e chiedono dignità



L'appello
L'attivista Rubino: è un grido di speranza

NAPOLI ***(r.c.)*** **-** Parità, uguaglianza e inclusività di genere nelle carceri della Campania. A chiederlo sono le detenute transessuali del reparto Infermeria del carcere di Secondigliano, , in una lettera inviata agli organizzatori del Napoli Pride e firmata "Le Sirene di Secondigliano". Un messaggio *"corale, profondo e pacifico, indirizzato alle istituzioni e a tutta la comunità, per rivendicare dignità, diritti e veri percorsi di reinserimento"*. Le detenute scrivono che *"in Italia la politica controlla tutto, per questo le donne trans in carcere devono ottenere ciò che vogliono in modi primitivi. Quindi in modo corale, attraverso la potenza della parola chiediamo allo Stato: parità, uguaglianza e inclusività di genere negli istituti di pena della regione Campania"*. Le detenute spiegano di non chiedere sconti *"ma un sistema penitenziario che curi l'aspetto umano, sociale e psicologico del reo"*, in modo da garantire *"un riscatto sociale equo e prevenire le recidive. Noi siamo la voce più bassa, la voce muta che non si sente, vogliamo far sentire la nostra voce, siamo detenute ma ci siamo"*. A chiudere la lettera, un messaggio di non violenza: *"Noi sappiamo che l'antidoto di tutto ciò è la pace"*. A raccogliere l'appello delle detenute transessuali di Secondigliano è Antinoo Arcigay Napoli, che da tempo opera, insieme ad Associazione Trans Napoli e Pride Vesuvio, all'interno della struttura penitenziaria per garantire supporto e vicinanza alle detenute attraverso lo sportello di volontariato "Al di là del Muro". **Rosa Rubino**, attivista di Antinoo Arcigay Napoli che segue in prima persona le detenute trans di Secondigliano, dichiara: *"Questa lettera è un grido di speranza e di rivendicazione che non possiamo, e non vogliamo, ignorare. Attraverso il nostro sportello 'Al di là del Muro' tocchiamo con mano ogni giorno le enormi difficoltà e le doppie, triple, discriminazioni che le donne trans e i detenuti Lgbtqia+ vivono in regime di detenzione. Il carcere troppo spesso rischia di trasformarsi in un luogo di dimenticanza, dove l'identità e la dignità vengono annullate. Le 'Sirene' si definiscono la voce muta che non si sente: il Napoli Pride serve esattamente a questo, a fare da megafono a chi viene silenziato... la vera riabilitazione passa solo attraverso il rispetto, l'accoglienza e la cura della persona"*. Il corteo del Napoli Pride si svolgerà sabato dalle 15 con partenza da piazza Giovanni Leone a Porta Capuana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.